

IL FEEDBACK NORMATIVO PUÒ DIMINUIRE IL CONSUMO ECCESSIVO DI ALCOOL DEGLI STUDENTI?

Fonte: Rev Med Suisse 2010; 6: 151



Questa rubrica presenta i risultati di una revisione sistematica pubblicata dalla Cochrane Collaboration nella Cochrane Library (www.cochrane.org). Volutamente limitato a un campo di ricerca circoscritto, quest'articolo rispecchia lo stato attuale delle conoscenze in quest'ambito. Non si tratta dunque di raccomandazioni per orientare la presa a carico di una problematica clinica vista nella sua interezza (linee guida).

Scenario

Un medico di primo intervento vede in consultazione uno studente al primo anno di università, che ha antecedenti di intossicazione da alcool accaduti in occasione di feste. Il ragazzo sostiene che il suo comportamento è quello di un "normale" studente.

Quesito

Quali interventi permetterebbero a questo studente di ridurre il consumo eccessivo di alcool durante le feste con suoi coetanei?

Contesto

Gli studenti delle scuole superiori e delle università assumono frequentemente alcool in quantità importanti (*binge drinking*), adottando un comportamento a rischio. Questo consumo eccessivo è influenzato, tra l'altro, dalla errata percezione che gli studenti hanno del consumo dei loro coetanei, di cui sovrastimano l'ampiezza. La correzione di tale percezione attraverso degli interventi che mirano alle norme sociali potrebbe ridurre il consumo eccessivo di alcool tra gli studenti rendendoli consapevoli del fatto che il livello di consumo dei loro coetanei è inferiore a quanto credono. Questa revisione sistematica ha valutato l'efficacia dei feedback normativi forniti da 1) internet; 2) incontri di gruppo; 3) incontri individuali; 4) invii postali o 5) campagne di marketing.

Risultati

Questa revisione sistematica (22 studi, 7275 partecipanti) mostra che i *feedback* hanno un effetto sulla riduzione di:

- alcolemia (tasso massimo): per un feedback via internet (SMD: -0,8; IC 95%: -1,3, -0,3).
- Differenza tra il consumo percepito e il consumo reale dei coetanei: per un feedback via internet (SMD: -0,8; IC 95%: -1, -0,5) o tramite incontri di gruppo (SMD: -0,7; IC 95%: -1,2, -0,2).
- Binge drinking: per un feedback via internet (SMD: -0,5; IC 95%: -0,9, -0,03), in occasione di incontri individuali (SMD: -0,3; IC 95%: -0,5, -0,02) o di gruppo (SMD: -0,4; IC 95%: -0,6, -0,1).
- Quantità di alcool ingerita: per un feedback via internet (SMD: -0,3; IC 95%: -0,5, -0,2) o tramite incontri di gruppo (SMD: -0,3; IC 95%: -0,6, -0,02).
- Frequenza di consumo: per un feedback via internet (SMD: -0,4; IC 95%: -0,6, -0,1) o tramite incontri individuali (SMD: -0,4; IC 95%: -0,7, -0,1).
- Problemi legati all'alcool: per un feedback via internet (SMD: -0,3; IC 95%: -0,6, -0,02).

I feedback forniti da invii postali o da campagne di marketing non sembrano essere efficaci.

Limiti

- Gli interventi, le tipologie dei gruppi di controllo o le scale usate per misurare i problemi legati al consumo di alcool erano eterogenei.
- Gli studi includevano principalmente studenti provenienti da paesi anglosassoni, conosciuti per il loro consumo eccessivo, o da studenti provenienti da facoltà di psicologia.
- La maggior parte degli studi (dodici su venti) presentava un rischio di bias elevato e soltanto un piccolo numero di studi poteva essere considerato per ogni criterio di valutazione.
- L'efficacia degli interventi a più lungo termine non ha potuto essere valutata (≥ 17 mesi).

Conclusioni degli autori

I *feedback* normativi personalizzati inviati per internet o tramite incontri individuali sembrano essere efficaci nel diminuire il consumo eccessivo di alcool. Non esiste un confronto diretto che determina quale dei due approcci sia il più efficace. Tuttavia, i *feedback* inviati per internet sono stati efficaci su un numero maggiore di criteri di valutazione rispetto a quelli realizzati tramite incontri individuali, ecc.).

Risposta al quesito clinico

Il fatto di poter ricevere un feedback sul consumo “reale” e non “immaginario” dei propri coetanei sembra avere un effetto sulla riduzione del consumo di alcool negli studenti. Il medico può così consigliare al suo paziente di valutare il suo consumo con l'aiuto di un sito internet (in preparazione per la Svizzera romanda), oppure fornire questa informazione in occasione di un colloquio individuale. La difficoltà sta nell'avere a disposizione dei dati aggiornati sul consumo degli studenti per poter dare un feedback normativo corretto.

Abbreviazioni:

SMD: Standardized mean difference;
IC 95%: intervallo di confidenza al 95%.

Redazione

Dottori M. Rège-Walther¹, N. Bertholet²,
I. Peytremann-Bridevaux¹

¹ Institut universitaire de médecine sociale et
préventive de l'Université de Lausanne et
Réseau francophone Cochrane, Bugnon 17,
1005 Lausanne

² Centre de traitement en alcoologie CHUV et
Université de Lausanne, Mont-Paisible 16,
1011 Lausanne

Traduzione in italiano

Dr med. Fabrizio Barazzoni, MPH,
FMH Prevenzione e salute pubblica
Capo Area medica Direzione generale EOC
fabrizio.barazzoni@eoc.ch

Stefania Pelli, MBA,
Collaboratrice scientifica
Area medica Direzione generale EOC
stefania.pelli2@eoc.ch

Bibliografia

Moreira MT, Smith LA, Foxcroft D. Social norms
interventions to reduce alcohol misuse in Univer-
sity or College students. Cochrane Database
System Rev 2009, Issue 3. Art. No.: CD006748.
DOI: 10.1002/14651858.CD006748.pub2.

Corrispondenza

swiss.cochrane@chuv.ch